GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 4 MARZO — **NUM. 52**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Continuando la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia, il Senato approvò ieri, con alcuni emendamenti e modificazioni, gli articoli da 75 a 92. Nel corso della seduta ebbero la parola i senatori Pescatore e De Filippo, il Ministro di Grazia e Giustizia, il relatore della Commissione, senatore Borsani, ed il Regio commissario, senatore Eula.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera chiuse la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero della Marina, alla quale presero ancora parte i deputati Depretis, Fincati, Crispi, Robecchi e il Ministro della Marina; e poscia approvò i primi quattordici capitoli del bilancio medesimo, di alcuni de' quali trattarono i deputati De Amezaga, Sella, Maurogònato, Di San Marzano, D'Aste, Nicotera, Depretis, il relatore Maldini e i Ministri della Marina e delle Finanze.

Venne annunziata una interrogazione del deputato Odescalchi ai Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia intorno al sistema seguito dalla Giunta liquidatrice nel riparto dei lotti, messi in vendita, de' beni ecclesiastici dell'Agro Romano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2377** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3728;

Vista la legge 31 maggio 1868, n. 4415;

Vista la legge 21 dicembre 1873, n. 1720 (Serie 2ª), che approva lo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1874;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Rapallo in data 8 febbraio 1873;

Vista la relazione dei commissari incaricati di ispezionare l'Istituto nautico di Rapallo in data 30 gennaio 1875;

Sentito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto nautico comunale di Rapallo è dichiarato governativo.

Art. 2. Nella spesa degli stipendi ed assegni al personale dirigente ed insegnante dell'Istituto anzidetto, lo Stato ed il comune di Rapallo contribuiscono ciascuno per la metà, e resta ad esclusivo carico del comune la spesa per gl'inservienti, per il locale e per la suppellettile scientifica e non scientifica dell'Istituto medesimo.

Art. 3. Gli stipendi ed assegni di cui all'articolo precedente saranno determinati con altro Nostro decreto.

Art. 4. Alla spesa che nell'anno 1875 incombe allo Stato, sarà provveduto coi fondi iscritti al capitolo 23 articolo 1 del bilancio passivo di questo Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esercizio 1875, e per gli anni successivi con quelli che verranno inscritti in bilancio al capitolo corrispondente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **2378** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto di questo stesso giorno che dichiara governativo l'Istituto nautico di Rapallo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stipendi ed assegni alla presidenza ed al personale insegnante dell'Istituto nautico di Rapallo, sono fissati come appresso:

Presidenza	L. 500
Lingua italiana	» 1800
Storia, geografia e diritto	» 1800
Matematiche elementari e disegno lineare	» 1600
Fisica e meccanica applicata alla nautica, nozioni sulle macchine a vapore e meteorologia	» 1600
Astronomia nautica e matematiche complementari	» 2000
Navigazione e disegno idrografico	» 1800
Attrezzatura e manovra navale	» 1200
Lingue francese e inglese	» 1600
Totale	L. 13,900

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 28 gennaio 1875:

Vandoni Alessandro, vicepretore nel mandamento di Casteggio, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Caprile Salvatore, id. di Massalubrense, id.;

Mazzoni Vincenzo, id. di Genzano, dispensato dalla carica;

Lavagna Gio. Battista, id. di Oneglia, nominato pretore nel mandamento di Andora;

Diana Carlo, id. di Pieve di Teco, id. di Borgomaro;

Pettinati Domenico, nominato vicepretore nel mandamento di Ponzone;

Amitrano Gio. Battista, id. di Massalubrense;

Bini Luigi, id. del 2° mandamento di Bologna;

Caldara Giuseppe, id. del 3° mandamento di Como;

Barberis Francesco, pretore nel mandamento di Baldichieri, tramutato al mandamento di Ponzone;

Fontana Marco Aurelio, id. di Marciana Marino, id. di Portoferrajo;

Tosi Gaetano, id. di Ferla, id. di Alimena;

Capparozzo Angelo, id. di Mulazzo, id. di Tresano;

Rosso Limenio, id. di Fivizzano, id. di Recco;

Caramazza Antonino, id. di Piazza Armerina, id. di Fivizzano;

Formentano Eugenio, id. di Ronco, id. di Voltri;

Cardella Sebastiano, id. di Borgo a Buggiano, id. al 2° mandamento di Pisa;

Morosino Giuseppe, id. di Fiano, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima a sua domanda per altri sei mesi;

Zuccaro Francesco, id. di Monterosso Almo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Ferla.

Con RR. decreti 31 gennaio 1875:

Solimene Eugenio, già pretore nel mandamento di Altavilla Irpina, in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa medesima a sua domanda per altri quattro mesi;

Lacovara Gaetano, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re in Matera, destinato in missione temporaria di vicepretore nel mandamento di Foggia;

Bianchini Carlo, nominato vicepretore nel primo mandamento di Roma;

Bianchi Antonio, pretore nel mandamento di Rocca Sinibalda, tramutato al mandamento di Umbertide;

Giorgio Giuseppe, id. di Umbertide, id. di Rocca Sinibalda;

Fernandez Carlo, id. di Vizzini, id. di Mascalucia;

Salvioli Giovanni, id. di Buccheri, id. di Deliceto;

D'Amora Francesco, nominato vicepretore nel mandamento di S. Angelo dei Lombardi;

Clarini Ignazio, id. nella pretura urbana di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 21 gennaio 1875:

Cardone Angelo, vicecancelliere della Corte d'appello di Milano, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cardone Angelo, id. id., id. è conferito il titolo onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Con RR. decreti 28 gennaio 1875:

Fornaciari Roberto, cancelliere alla pretura di Fontanellato, è tramutato alla pretura di Poviglio;

Casanova Giuseppe, id. alla pretura di Poviglio, id. alla pretura di Fornovo di Taro;

Turrini Giuseppe, id. alla pretura di Bardi, id. alla pretura di Borgo San Donnino;

Ricci Ottavio, id. alla pretura di Noceto, id. alla pretura di San Donato d'Enza;

Delfini Giacomo, reggente la cancelleria di Fornovo di Taro, è nominato cancelliere alla pretura di Fontanellato;

Notari Francesco, vicecancelliere alla pretura di Villa Minozzo, id. alla pretura di Villa Minozzo;

Marino Nicolò, id. alla pretura di Calatafimi, id. alla pretura di Mirabella;

Piselli Albino, id. alla pretura del 2° mandamento di Cesena, id. alla pretura di Bardi;

Baldani Pellegrino, id. alla pretura del 1° mandamento di Ravenna, id. alla pretura di Noceto;

Silvestri Giovanni, id. alla 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli;

Buonocore Domenico, id. alla 1ª pretura urbana di Napoli, id. alla pretura di Sant'Anastasia;

D'Alessandro Michele, id. alla pretura di Sant'Anastasia, id. alla 2ª pretura urbana di Napoli;

Formica Carmelo, commesso di stralcio presso il tribunale civile e correzionale di Messina, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Mistretta;

Allavena Giuseppe, id. id., id. al tribunale civile e correzionale di Patti.

Con RR. decreti 31 gennaio 1875:

Cangi Nicola, cancelliere della pretura di Venosa, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Tosi Vincenzo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Modena, è, dietro sua domanda, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale 28 gennaio 1875:

Giobert Gaetano, segretario alla Regia procura presso il tribunale di S. Angelo dei Lombardi, è sospeso dall'ufficio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 28 gennaio 1875:

Vitale Giuseppe, vicepretore nel comune di Crispano, è dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Gaio Filippo, conciliatore nel comune di Scarmagno, id.;

Barbaglia Antonio, id. nel comune di Romagnano Sesia, id.;

Fumelli Michele, id. nel comune di Mathi, id.;

Benvenuti Cesare, id. nel comune di Belvedere Ostrense, id.;

Mamini Tommaso, id. nel comune di Ceccano, id.;

Ottonello Pietro, id. nel comune di Masone, id.;

Sasso Nicola Maria, id. nel comune di Greci, id.;

Funes Nova Angelo, id. nel comune di Puos de Alpago, è sospeso dalla carica;
Stanzione Raffaele fu Gregorio, nominato vicepretore nel comune di Crispano;
Rosano Nicola, nominato conciliatore nella borgata di Villasmundo, frazione del comune di Melilli;
Bonfiglioli Antonio, id. nel comune di Sala Bolognese;
Del Tetto Stefano, id. nel comune di Santo Stefano Roero;
Francese Francesco, id. nel comune di Villanova Biellese;
Mussati Luigi, id. nel comune di Pratiglione;
Riva avv. Giuseppe, id. nel comune d'Ivrea;
Riva Martinetti Martino, id. nel comune di Noasca;
Marta Pietro, id. nel comune di Scarmagno;
Pizzetti Rocco, id. nel comune di Romagnano Sesia;
Zanoni Angelo, id. nel comune di Cavaglio San Donnino:
Ballatore Antonio, id. nel comune di Melle;
Papurello Domenico, id. nel comune di Vauda di Front;
Alasonatti Gasparada Battista, id. nel comune di Ala di Stura
Solero Giacomo, id. nel comune di Mondrone;
Vogliotti Gio. Battista, id. nel comune di Verdengo;
Brunero Giacomo, id. nel comune di Mathi;
Panizza Paolo, id. nel comune di Poirino;
Icardi Giuseppe, id. nel comune di Cinzano;
Camoletto Domenico, id. nel comune di Volpiano;
Sciocchetti dott. Vincenzo, id. nel comune di Sinigaglia;
Cornacchia Domenico, id. nel comune di Collestatte;
Menghini Sante, id. nel comune di Majolo;
Putrino Antonino, id. nel comune di Maletto;
Gasparoni Federico, id. nel comune di Zero Branco;
Ogheri Francesco, id. nel comune di Villafranca;
Pozzerle Antonio, id. nel comune di Velo Veronese;
Liburdi Lorenzo, id. nel comune di Ceccano;
Maceroni Arduino, id. nel comune di Ceprano;
Leonelli Pietro, id. nel comune di Campagnano;
Maggi Agostino, id. nel comune di Rocca di Cave;
Tucci Benedetto, id. nel comune di Civitella San Sisto;
Treppiedi Camillo, id. nel comune di Arlena;
Lupaccini Francesco, id. nel comune di Tessennano;
Migazzi Gio. Battista, id. nel comune di Bema;
Bianchi Giovanni, id. nel comune di Postalesio;
Mazzini Agostino, id. nel comune di Cedrasco;
Gianotti Giorgio, id. nel comune di Montagna;
Villa Marc'Antonio, id. nel comune di Vinchio;
Macciò Giovanni, id. nel comune di Masone;
Masturzo Vincenzo, id. nel comune di Vico Equense;
Vece Angelo, id. nel comune di Acerno;
Rossi Domenico, id. nel comune di Cava dei Tirreni;
Cristaino Francesco, id. nel comune di Sicignano;
Verrone Luigi, id. nel comune di Lustra;
Cerulli Alfonso, id. nel comune di Monteforte;
Cobucci Cristoforo, id. nel comune di Alfano;
De Marco Eugenio, id. nel comune di Montecalvo;
De Renzis Florimondo, notaio, id. nel comune di Casacalenda;
Di Oto Gennaro, id. nel comune di Castelbottaccio;
Giannatasio Michele, id. nel comune di Barile;
Di Lanza Gio. Battista, id. nel comune di San Mauro Forte;
Acierno Carmine, id. nel comune di Quadrelle;
De Vito Gabriele, id. nel comune di Capriglia;
Balladelli Giacomo, già conciliatore nel comune di Riolo, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Muscarà Gaetano, id. nel comune di Aci-Castello, id.;
Coco Gaetano, id. nel comune di Aggira; 2ª sezione, denominata Fortunato Fedele, id.;
Brioschi Antonio, id. nel comune di Concorezzo, id.;
Banfi Angelo, id. nel comune di Vignate, id.;
Gasparini Battista, id. nel comune di Camporgiano, id.;
Ricci Vincenzo, id. nel comune di Ferrara, 1° mandamento, confermato nella carica per un altro triennio, id.;
Fabbri Antonio, id. nel comune di Coriano, id.;
Grandi Raffaele, id. nel comune di San Pietro in Casale, id.;
Conti Eustachio, id. nel comune di Mordano, id.;
Gabutti Alessandro, id. nel comune di Cissone, id.;
Fenoglio Giacomo, id. nel comune di Levice, id.;
Viberti Giovanni, id. nel comune di Grinzone, id.;
Minasso Giovanni, id. nel comune di Govone, id.;
Benedetto cav. Pietro, id. nel comune di Borgomasino, id.;
Ingegnotti cav. caus. Giovanni Battista, conciliatore nel comune di Mondovì, id.;
Gerbino Giovanni Antonio, id. nel comune di Monasterolo, id.;
Olivetti Rocco, id. nel comune di Cantoira, id.;
Gagliardi Pietro, id. nel comune di Chialamberto, id.;
Rudà Domenico, id. nel comune di Pessinetto, id.;
Bosio Bartolomeo, id. nel comune di Cambiano, id.;
Maloira not. Carlo, id. nel comune di Chieri, id.;
Visetti not. Domenico, id. nel comune di Montanara, id.;
Bordano Cleto, id. nel comune di Andezeno, id.;
Fetti dott. Vincenzo, id. nel comune di Città di Pieve, id.;
Betti Nicola, id. nel comune di Offagna, id.;
Tomasucci Luigi, id. nel comune di Gualdo Sornano, id.;
Baruffaldi Luigi, id. nel comune di Loreo, id.;
Torresini Giovanni, id. nel comune di Roncade, id.;
Monti Giovanni Battista, id. nel comune di Fratta Polesine, id.;
Roi Giovanni, id. nel comune di Oppeano, id.;
Rigobella Pietro, id. nel comune di Castelguglielmo, id.;
Scuderin Giuseppe, id. nel comune di Drenchia, id.;
Facchini Giovanni Battista, id. nel comune di Brendola, id.;
Tenani D'Attilio, id. nel comune di Guarda Veneta, id.;
Branzo Loschi-Zanecchini Giovanni Battista, id. nel comune di Isola di Malo, id.;
Guidolin Angelo, id. nel comune di Loria, id.;
De Lai Vincenzo, id. nel comune di S. Michele Extra, id.;
Peretti Girolamo. id. nel comune di Ceneselli, id.;
Bonvicini Alessandro, id. nel comune di Montegaldella, id.;
Baroni Agostino, id. nel comune di Strà, id.;
Ferioni dott. Giovanni, id. nel comune di Montegalda, id.;
Franco dott. Felice, id. nel comune di Arquà Polesine, id.;
Milani Filippo, id. nel comune di Vico del Lazio, id.;
Tranquilli Giuseppe, id. nel comune di Gallicano nel Lazio, id.;
Sales Benigno, id. nel comune di Roiate, id.;
Serafini Giuseppe, id. nel comune di Camerata, id.;
Cecchini Giovanni, id. nel comune di Cervara, id.;
Gorini Francesco, id. nel comune di Graffignano, id.;
Meconi Luigi, id. nel comune di Fabria, già Stabia, id.;
Amadei Augusto, id. nel comune di Castel Sant'Elia, id.;
Novelli Giuseppe, id. nel comune di Orte, id.;
Bianco Bartolomeo, id. nel comune di Mercogliano, id.;
Sofia Giovanni, id. nel comune di Rofranco, id.;
Lillo Angelo, id. nel comune di Stio, id.;
Guerriero Nicola, id. nel comune di Avella, id.;
Giliberti Giuseppe, id. nel comune di Napoli, mandamento di San Lorenzo, id.;
Ventura Giovanni, id nel comune di Salvitello, id.

Disposizioni *fatte nel personale dei Collegi notarili*:

Con RR. decreti 4 febbraio 1875:

Marone Benedetto, notaio in Alba, confermato membro del collegio notarile di Alba pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878;
Bollano Francesco, notaio a Roddi, nominato membro del collegio

notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Conterno Giovanni;
Rosset Pietro Vittorio, notaio in Aosta, e
Donnet Cassiano Federico, notaio a La Salle, confermati membri del collegio notarile di Aosta pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878;
Balocca Alfonso, notaio a Masserano, e
Guelpa Giuseppe, notaio a Biella, confermati membri del collegio notarile di Biella pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878;
Ambrosino Giuseppe, notaio a Peveragno, e
Calcagno Pompeo, notaio a Centallo, confermati membri del collegio notarile di Cuneo pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878;
Vietti-Violi Giacomo, notaio a Crevola d'Ossola, confermato membro del collegio notarile di Domodossola pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878;
Peretti Gio. Battista, notaio a S. Maria Maggiore, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Delfrate Alvazzi Angelo;
Ferro Carlo Napoleone, notaio a Caluso, confermato membro del collegio notarile di Ivrea pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878;
Rossi Filippo, notaio a Strambino, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Anselmi Anselmo;
Sicardi Stefano, notaio a Mondovì, confermato membro del collegio notarile di Mondovì pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878;
Drochi Pietro, notaio a Ceva, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Scaparone Gio. Giacomo;
Turbiglio Sebastiano, notaio a Carrù, nominato membro del collegio notarile anzidetto per gli anni 1875 e 1876, in rimpiazzo del dimissionario notaio Chiecchio Carlo;
Cometti Giuseppe, notaio a Romagnano Sesia, e
Daffara Francesco, notaio a Novara, nominati membri del collegio notarile di Novara pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878, in rimpiazzo dei notai Garone Giuseppe e Marella Francesco;
Galli Gio. Battista, notaio a Cannobio, confermato membro del collegio notarile di Pallanza pel quadriennio 1875-76-77 e 1878;
Botta Carlo, notaio a Gravellone frazione di Casale Corte Cerro, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Bessaro Antonio;
Vogini Giovanni, notaio a Baveno, nominato membro del collegio notarile anzidetto per gli anni 1875 e 1876, in rimpiazzo del defunto notaio Manin Angelo;
Terzani Luigi, notaio a Bricherasio, nominato membro del collegio notarile di Pinerolo pel quadriennio 1875-76-77 e 1878;
Rosso Giuseppe, notaio ad Osasco, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Anselmi Angelo Maria;
Motta Gio. Domenico, notaio a Revello, confermato membro del collegio notarile di Saluzzo pel quadriennio 1875, 1876, 1877 e 1878;
Roberi Luigi Alberto, notaio a Paesana, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Re Giacomo;
Sertour Silvino, notaio a Susa, confermato membro del collegio notarile di Susa pel quadriennio 1875-76-77 e 1878;
Bruno Giuseppe Antonio, notaio a Condove, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Gay Giusto Antonio;
Durando Gio. Giacomo, notaio a Torino, e
Ferreri Pietro, notaio a Chivasso, confermati membri del collegio notarile di Torino pel quadriennio 1875-76-77 e 1878;
Riva Pietro, notaio a Torino, nominato membro del collegio notarile predetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Caccia Carlo;
Torretta Carlo, notaio a Torino, nominato membro del collegio notarile anzidetto per gli anni 1875 e 1876, in rimpiazzo del defunto notaio Teppati Guglielmo;
Medana Annibale, notaio a Valduggia, confermato membro del collegio notarile di Varallo pel quadriennio 1875-76-77 e 1878;
Fasanini Pietro Eugenio, notaio a Borgosesia, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Giordani Giacomo Antonio;
Caron Giovanni, notaio a Gattinara, confermato membro del collegio notarile di Vercelli pel quadriennio 1875-76-77 e 1878;
Battaglia Angelo, notaio a Santhià, nominato membro del collegio notarile anzidetto pel quadriennio precitato, in rimpiazzo del notaio Leone Giovanni.

Tra S. E. il Ministro delle Finanze ed il presidente del Consiglio della Società anonima italiana per la *Regìa cointeressata* stipulavasi, intorno all'attuazione del monopolio dei tabacchi nelle isole di Sicilia, la seguente

Convenzione,

della quale pubblichiamo qui il testo per norma di coloro che possono avervi interesse:

L'anno milleottocentosettantacinque, addì 26 gennaio in Roma.

Dovendo il Governo italiano per effetto della legge 28 giugno 1874, num. 1995, introdurre il monopolio dei tabacchi nelle isole della Sicilia, e dovendo d'altra parte la Società anonima italiana per la Regìa cointeressata dei tabacchi assumerne l'esercizio anche in quelle provincie, giusta il disposto dell'art. 3 della convenzione 25 luglio 1868,

Fra Sua Eccellenza il cavaliere Marco Minghetti presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, da una parte, e il signor commendatore Domenico Balduino, presidente del Consiglio della Società anonima italiana per la Regìa cointeressata dei tabacchi dall'altra parte, si è inteso e stipulato quanto appresso:

Art. 1. Col 1° luglio milleottocentosettantasei la Società anonima per la Regìa cointeressata dei tabacchi assumerà il pieno e regolare esercizio del monopolio anche nelle isole della Sicilia in base alle condizioni stabilite dalla convenzione 25 luglio 1868.

Il Regio Governo provvederà acciò prima della scadenza del suddetto termine le leggi vigenti nelle altre provincie sulla introduzione, coltivazione, fabbricazione e vendita dei tabacchi siano estese alla Sicilia e sia organizzato il servizio di vigilanza governativa per l'efficace repressione del contrabbando.

Art. 2. Alla gestione del monopolio in Sicilia la Regìa destinerà cinque milioni del suo capitale.

Fra la gestione siciliana e quella di terraferma sarà tenuto un conto corrente, nel quale le due gestioni verranno reciprocamente addebitate ed accreditate del prezzo delle somministrazioni e di ogni altra spesa fatta dall'una per conto dell'altra.

Il suddetto conto porterà l'interesse del 6 per cento.

La gestione siciliana contribuirà per un decimo alle spese dell'Amministrazione centrale di terraferma.

Art. 3. Il canone da pagarsi al Governo per conto della gestione siciliana sarà ogni anno liquidato in una somma che abbia col prodotto netto del relativo esercizio la proporzione stessa che il canone stabilito per le altre provincie del Regno avrà col prodotto netto ricavato nell'anno stesso dall'esercizio del monopolio in quelle provincie.

Ciò che avanzerà dal prodotto netto, deduzione fatta del canone nel modo sopra indicato, formerà l'utile divisibile a metà fra la Società e lo Stato.

Art. 4. Le somme ricavate dalla vendita dei tabacchi in Sicilia, meno quelle necessarie pel servizio ordinario del monopolio, saranno versate al Tesoro in un conto corrente separato a cui saranno applicate le norme ed accordi vigenti per quello della Regìa in terraferma.

Liquidato il canone da pagarsi allo Stato sull'esercizio dell'anno, sarà di esso accreditato il Tesoro per trimestri con valuta primo aprile, primo luglio, primo ottobre, primo gennaio.

I rimanenti interessi del conto corrente saranno portati nel conto dell'esercizio del monopolio a diminuzione degli interessi passivi.

Art. 5. Fino al 1° luglio 1876, giorno in cui andranno in vigore le precedenti stipulazioni, verrà in luogo di canone pagato dalla Regìa per i tabacchi lavorati introdotti nell'isola un diritto fisso pari al dazio d'importazione in base alla tariffa speciale approvata dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 318, e ne sarà dato credito al Governo tenendo conto del corso dell'aggio dell'oro al momento d'introduzione.

Uguale diritto pagherà pei tabacchi da essa fabbricati e venduti in Sicilia prima del 1° luglio 1876.

Il prodotto netto definitivo risultante da queste vendite, detratti i diritti così pagati e le spese tutte, sarà repartito a metà fra il Governo e la Società.

Art. 6. All'effetto di offrire un utile collocamento al capitale attualmente impiegato nell'industria dei tabacchi in Sicilia e un compenso ai lucri personali ricavati dall'esercizio di quella industria e che andranno a cessare coll'introduzione del monopolio, rimane stabilito:

a) Sul capitale di cinque milioni di cui allo articolo 2° della presente convenzione, e fino alla concorrenza di due milioni, la Regìa italiana ammetterà in partecipazione per carati di lire diecimila ciascuno quelli interessati nell'industria dei tabacchi in Sicilia, che ne avranno fatta pervenire domanda all'Amministrazione centrale della Regìa entro il mese di marzo prossimo per mezzo delle locali Intendenze di finanza.

Nel caso in cui le domande superassero la cifra di due milioni, esse verranno ridotte in proporzione dei redditi rispettivamente ottenuti dalla industria dei tabacchi secondo gli accertamenti per l'imposta di ricchezza mobile dell'ultimo anno.

Sottoscritti i detti due milioni il Ministro si riserva il diritto di chiedere che venga aumentato di due il numero dei consiglieri di Amministrazione della Società, affinchè nel Consiglio si possano trovare due amministratori appartenenti alle provincie siciliane;

b) Tre manifatture per la lavorazione dei tabacchi dovranno dalla Regìa italiana essere impiantate nell'isola e precisamente nelle città di Palermo, Messina e Catania. I piani relativi saranno presentati al Governo dalla Regìa entro il mese di aprile e, appena approvati, essa darà opera alla loro esecuzione;

c) I magazzini di vendita saranno per questa prima volta conferiti dalla Regìa mediante speciali convenzioni, come si pratica per gli spacci allo ingrosso nelle altre provincie del Regno.

Le rivendite saranno pure per la prima volta concesse gratuitamente e senza le formalità osservate nelle altre provincie. La concessione sarà fatta per cinque anni, spirati i quali potrà essere rinnovata;

d) La Regìa ritirerà dalle mani dei coltivatori, fabbricanti, venditori di tabacchi i generi greggi e lavorati, non meno che le macchine, attrezzi ed utensili, che non potessero ricevere una diversa destinazione, nei modi ed alle condizioni che saranno stabiliti da S. E. il Ministro delle Finanze.

Sarà dato credito alla Società di ciò che, nel ricevimento dei tabacchi esteri, essa avrà pagato, oltre il prezzo di stima, pei diritti doganali di cui a forma dell'art. 5° del decreto 17 gennaio corrente fosse dovuta la restituzione.

Essa potrà inoltre retrocedere allo Stato, in base ai prezzi di consegna, quelli tra gli attrezzi e utensili, che avrà ritirati e che a suo giudizio non potessero trovare un utile impiego nel monopolio.

La somma di cui la Società risulterà creditrice per i suddetti titoli sarà ammortizzata dentro l'anno milleottocentottantatrè in rate uguali da prelevarsi annualmente sulle quote del prodotto netto del monopolio spettanti allo Stato.

Art. 7. Le spese di questa convenzione saranno sopportate dal Governo.

La presente convenzione è fatta per doppio originale, ed il signor comm. Domenico Balduino si riserva di riportarne l'approvazione dall'assemblea generale degli azionisti della Società.

Firmati: **Marco Minghetti.**
D. Balduino.

Firmati: **A. Casalini**, *testimonio*.
A. Duchoqué, *id.*

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 24 dicembre 1874, col quale venne vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, e in generale di tutti i ruminanti provenienti dal territorio Austro-Ungarico;

Risultando da informazioni ufficiali che la epizoozia di tifo bovino è considerevolmente scemata nel precitato territorio,

Decreta:

In favore dell'industria agricola dei proprietari di fondi nel confine italo-austriaco, è richiamato in vigore l'articolo 2° del decreto Ministeriale 8 aprile 1873, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo.

I prefetti delle provincie del Regno confinanti col territorio Austro-Ungarico, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, 3 marzo 1875.

Per il Ministro: Gerra.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 246618 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 63638 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di Aiceto Carmine fu Angelo, e l'assegno provvisorio n. 21317, per l'annualità di lire 4, al nome dello stesso Aiceto sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aiuto Carmine fu Angelo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 19 febbraio 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per provvedimento dell'autorità competente giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	98683	Cacopardo Domenico fu Rocco, domiciliato in Messina . . *Lire*	280 »	Firenze
»	79778	Chiaramella Ettore di Carlo, domiciliato in Torino . . . . »	500 »	»
»	79779	Tapparelli Federico fu Chiaffredo, domiciliato in Torino. . . »	500 »	»
»	59753	Jelardi Nicola fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . . . »	375 »	»
»	95547	Ciancio Enrico fu Lorenzo, domiciliato in Adernò, Catania . . »	680 »	»
»	77799	Pellegrini Antonio del fu Benedetto, domiciliato in Viterbo . »	155 »	»
»	550486	De Falco Carmina fu Antonio, vedova di Domenico Scorpio, domiciliata in Napoli . . . . »	570 »	»
»	539304	Ferrara Rocco fu Ruggero, domiciliato in Marsala, Trapani . »	450 »	»
»	4852	Riccio Anna fu Stefano, domiciliata in Napoli . . . . . . »	620 »	Napoli
»	1150	Detta (Assegno provvisorio) . . . . »	0 50	»
»	6924	Cifarelli Giovanni di Saverio, domiciliato in Napoli (Assegno provvisorio . . . . »	3 »	»
»	51563	Palmisano Leonardo di Giuseppe Giorgio, domiciliato in Napoli »	125 »	»
»	133497	De Gennaro Vincenzo di Francesco, domiciliato in Castrovillari »	75 »	»
»	81952	Napoliello Girolamo di Raffaele, domiciliato in Piedimonte d'Alife »	50 »	»
»	88897	Cipriani Nicola fu Gaetano . . . . »	50 »	»
»	106732	Detto . . . . »	25 »	»
»	149835	Sanseverino Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Teggiano . . »	90 »	»
»	17252	Silvestri Domenico fu Francesco Maria, domiciliato in Napoli . »	125 »	»
»	8512	Filangeri Pignatelli in Lanza Vittoria fu Giuseppe Antonio, domiciliata in Palermo . . . . »	110 »	Palermo
»	2797	Trojna Vincenzo fu Gaetano, domiciliato in Misilmeri . . . »	295 »	»
»	18794	Detto . . . . »	5 »	»
»	2108	Amodei Benedetto fu Calogero, domiciliato in Palermo . . . »	255 »	»
»	35584	Frangiamore Salvatore fu Pompeo, domiciliato in Scordia . . »	20 »	«
»	40161	Farruggio-Gant Salvatore di Mariano, domiciliato in Cosimo . »	55 »	»
»	5048	Caltabellotta Francesco di Antonino . . . . »	20 »	»
»	22541	Filangeri Pignatelli in Lanza Vittoria fu Giuseppe Antonio, domiciliata in Palermo . . . . »	5 »	»
»	9977	Navarro Giuseppe fu Antonino, domiciliato in Ribera . . . »	200 »	»
»	18325	Detto . . . . »	5 »	»
»	17196	Di Mauro Nunzio di Salvatore, domiciliato in Noto . . . . »	30 »	»
»	126854	Borsatti Attilio fu Filippo, domiciliato in Ferrara . . . . »	50 »	Torino
»	100466	Bono Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Asti . . . . . »	200 »	»
»	21733	Lagnier Giacomo Giuliano fu Francesco Girolamo, domiciliato in Aosta . . . . »	45 »	»
»	36370	Boij-Chiappe Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Decimo-Mannu »	450 »	»
»	103061	Settimo Giuseppe fu Gabriele, domiciliato a Perrero, Pinerolo »	150 »	»
»	49551	Camera Giuseppe fu Felice, domiciliato in S. Martino Siccomario, Pavia . . . . »	60 »	»

Firenze, addì 26 febbraio 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di n. 315, intestato al pensionato Glisenti Pietro, di Arosio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, ed il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo ed irrito quello precedente.

Firenze, 25 febbraio 1875.

Visto: *L'Amministratore*
NOVELLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. MENINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera prussiana dei deputati fu presentato il progetto di legge concernente la conversione della Banca di Prussia in Banca dell'Impero germanico. Il progetto di legge non contiene che tre articoli; col primo articolo il regno di Prussia, dopo rimborso del suo capitale di fondazione di due milioni di talleri, non meno che del fondo di riserva che gli appartiene, cede tutti i suoi diritti e obblighi all'impero. Inoltre la Prussia riceverà una indennità di quindici milioni di talleri, che il tesoro dell'impero dovrà pagargli. Col secondo articolo gli antichi azionisti della Banca di Prussia saranno ammessi a convertire i loro titoli in azioni della nuova Banca dell'Impero. L'articolo terzo autorizza la Banca imperiale a fondare succursali e agenzie in tutti i paesi tedeschi. È noto che tale questione fu già risoluta dalla legge sulle Banche, votata dal Parlamento germanico. Le Camere prussiane non sono adunque chiamate che a ratificarne le disposizioni per quanto spetta al regno di Prussia.

La *National Zeitung* di Berlino reca il seguente comunicato intorno alle voci concernenti il ritiro del principe Bismarck:

" Non può essere messa in dubbio l'intenzione che il principe Bismarck ha di alleggerirsi dal peso delle sue occupazioni amministrative. Questa sua intenzione proviene dacchè la salute del cancelliere è indebolita e che gli è necessario il riposo per restaurarsi le forze. Onde il principe Bismarck prese più seriamente che per lo innanzi a studiare la questione di sapere se può dare la sua demissione; ma, per altra parte, è chiaro che il principe Bismarck è indispensabile per quanto riguarda la direzione della politica estera dell'impero e della Prussia, e che è difficile cosa potergli dare l'occasione di risparmiarsi la salute diminuendo le proprie occupazioni in modo conveniente. Non è dunque a maravigliare, se la questione abbia dato luogo a una folla di supposizioni, le quali non hanno ad accogliersi fuorchè colla massima prudenza ".

La stessa *National Zeitung* dopo questa comunicazione soggiunge: " Se non c'inganniamo, il punto più importante di questa nota sta nel segnalare la impossibilità di trovare un successore al principe Bismarck per quanto concerne la direzione della politica estera dell'impero e della Prussia. Infatti si potrebbe trovare bensì un altro ministro per gli affari relativi alla lotta politico-ecclesiastica, alle riforme amministrative, al Parlamento e alla Camera dei deputati; ma il succedere a un cancelliere dell'impero nelle sue dignità e funzioni non basta per acquistare l'importanza europea del principe Bismarck, il quale è una delle guarentigie più sicure della pace generale ".

In armonia cogli annunzi che ci sono recati dal telegrafo, i giornali francesi del 1° corrente parlano con asseveranza e come di cosa certa di un ministero presieduto dal signor Buffet.

Così il *Moniteur Universel* scrive: " Più si esamina la situazione e più si giunge a convincersi che l'uomo della medesima è il signor Buffet. Tutta la maggioranza del 25 febbraio è assicurata in principio al ministero che egli dirigerà. Circostanza significante; quasi tutti i giornali si sono accordati nel riconoscere che non vi potrebbe essere scelta più politica di quella del signor Buffet.

" In tali condizioni, un ministero Buffet si impone. Esso è la conseguenza e la garanzia della costituzione del 25 febbraio e dimostra al paese che noi ci troviamo in presenza di un governo tangibile, sul quale i partiti non hanno più da recriminare e contro il quale sarà loro proibita qualunque usurpazione.

" Fuori di un tal ministero non potrebbe rimanere che una gran confusione negli spiriti e questo è il motivo per cui noi desideriamo calorosissimamente che esso giunga a formarsi al più presto ".

Appena costituito il nuovo ministero, l'Assemblea francese, conforme alla deliberazione da essa medesima adottata, intraprendeva la discussione del rapporto del signor Savary sulla elezione del signor Bourgoing, bonapartista, nel dipartimento della Nièvre.

Rilevano pertanto una importanza di attualità i seguenti cenni riassuntivi del rapporto Savary che leggonsi in una lettera versagliese del *Journal des Débats*.

Secondo questa lettera il rapporto del signor Savary conterrà la dimostrazione che il partito bonapartista era ammirabilmente organizzato in due comitati principali composti ciascuno, per rispetto alla legge, di meno che venti persone, comitati i quali hanno ramificazioni nei dipartimenti; degli ispettori, per recarsi a visitare i subcomitati ed assicurare le loro corrispondenze coi comitati superiori; un Consiglio, incaricato di soprintendere all'impiego delle finanze ed alla scelta dei mezzi di propaganda, ecc., ecc.

Sempre, secondo la lettera dei *Débats*, dal rapporto del signor Savary s'avrà a vedere come i bonapartisti non indietreggino davanti ad alcuno spediente per trarre in errore la pubblica opinione sulle intenzioni del presidente della repubblica, S'avrà a vedere inoltre come i bonapartisti tentino scalzare il principio di autorità piantando in ciascun dipartimento una amministrazione occulta che combatte, discredita e si sforza di soggiogare la amministrazione del governo, seminando la divisione nell'esercito e nella gendarmeria ed usando ora le promesse, ora l'intimidazione.

Vi si vedrà ancora che i bonapartisti sono in relazione cogli avanzi della comune, che penetrano nelle prigioni per promettere amnistie ai condannati e riuniscono i vendicatori di Flourens, scappati alla giustizia, intorno all'avello di Napoleone III e indirizzando loro dei discorsi come a rappresentanti degli operai francesi.

Allorchè nella seduta del 25 febbraio dell'Assemblea nazionale francese il signor Savary diede lettura della sua relazione in cui tutte queste accuse ai bonapartisti erano formolate, i bonapartisti medesimi lo interruppero varie volte clamorosamente e con gran violenza e il signor Savary disse che ogni asserzione del suo rapporto sarà rigorosamente dimostrata.

Da Costantinopoli si conferma che il generale inglese, sir Arnold Kemball, è stato nominato commissario britannico

per la determinazione precisa della frontiera turco-persiana. Questo generale fu per vari anni console generale britannico a Bagdad e agente politico nell'Arabia turca.

Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, sotto la data di Costantinopoli 20 febbraio, ricaviamo quanto segue:

" Si assicura da fonte autentica che le differenze che erano insorte nell'affare della Banca ottomana sono state soddisfacentemente definite e che la convenzione fra il governo turco e la Banca imperiale ottomana, come anche la formale concessione che conferiva a questo stabilimento dello Stato la sua nuova costituzione, furono definitivamente firmate mercoledì scorso dalle parti contraenti ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

San Remo, 3. — Oggi la squadra russa ancorò nella nostra rada. L'ammiraglio recossi a visitare S. M. l'imperatrice. Nulla ancora si conosce intorno alla di lei partenza.

Parigi, 3. — Le informazioni dei giornali sulla conversazione di Buffet col maresciallo Mac-Mahon sono inesatte. Essi si sono posti perfettamente d'accordo sul programma e sulle persone. Buffet disse che non poteva ancora accettare il mandato di formare il nuovo gabinetto e che credeva più necessario di rimanere alla presidenza dell'Assemblea, ma che però egli vedrebbe parecchi personaggi per indurli a costituire il gabinetto, colla speranza che egli non sarebbe chiamato a farvi parte.

Buffet non è più ritornato iersera a Versailles.

Il maresciallo Mac-Mahon non ha ricevuto alcun altro personaggio politico.

Costantinopoli, 2. — I circoli ufficiali si dimostrano malcontenti in causa del frequente intervento della Russia, della Germania e dell'Austria-Ungheria nelle questioni che sorgono fra la Turchia e i Principati.

Il *Faro del Bosforo* protesta contro questo intervento; dice che la Turchia, abbandonata a se stessa, accomoderebbe facilmente i suoi affari, e che questo intervento incoraggia le tendenze separatiste e pone un ostacolo agli sforzi della Turchia per mantenere l'ordine pubblico.

Costantinopoli, 3. — Attendesi fra breve la pubblicazione del bilancio, il quale presenterà un disavanzo da 6 a 7 milioni.

Berlino, 3. — I giornali annunziano che il governo, in seguito all'ultima enciclica, abbia l'intenzione di ristabilire il regio *placet* e di sottoporre alla sorveglianza governativa la corrispondenza ufficiale dei vescovi con Roma.

Corre voce nei circoli parlamentari che il governo abbia l'intenzione di sopprimere per la Prussia la validità della bolla *De salute animarum* nel caso che i vescovi rispondessero negativamente o in modo evasivo alla domanda loro fatta se riconoscono la sovranità dello Stato. La soppressione avrebbe per conseguenza che lo Stato toglierebbe ai vescovi la sovvenzione. Il progetto relativo sarebbe fra breve presentato alla Dieta prussiana.

Pesth, 3. — Alla Camera dei signori e a quella dei deputati il presidente del Consiglio, Wenckheim, sviluppò il programma del ministero e disse che gli è riuscito di far entrare nel gabinetto i due partiti, il cui concorso dà luogo a sperare che l'andamento della legislatura sarà prospero.

Alla Camera dei deputati Sennyey e Lonyay dichiararono in nome del loro partito che manterranno un'attitudine indipendente.

Versailles, 3. — L'Assemblea nazionale discusse diversi progetti senza importanza.

Lunedì discuterà i quadri dell'esercito.

Parigi, 3. — Oggi dopo mezzodì il maresciallo Mac-Mahon e Buffet ebbero una nuova conferenza. Buffet ebbe quindi una conferenza con Dufaure. Essi si sono posti completamente d'accordo, tuttavia la lista del nuovo ministero non fu ancora stabilita.

Londra, 3. — La Camera dei comuni respinse il progetto di legge tendente a permettere all'Università di Scozia di accordare diplomi alle donne.

Lo *Standard* ha un dispaccio da Calcutta il quale dice che la spedizione Birmo-Chinese fu attaccata dagli indigeni chinesi e che un ingegnere reale fu assassinato.

Londra, 3. — Una lettera di Bright al prete irlandese O'Malley biasima il movimento in favore di Mitchell e dell'*Home rule*, chiamandolo puerile ed assurdo.

San Sebastiano, 3. — I carlisti abbandonarono i dintorni di Bilbao e si concentrarono nelle Entrecaciones.

Montevideo, 3. — Avvennero a Buenos-Ayres alcune dimostrazioni antireligiose.

NOTIZIE DIVERSE

Commissione romana del monumento Cavour. — Il sottoscritto a nome della Commissione istituitasi in Roma nell'anno 1871, per provvedere i fondi necessari alla erezione d'un monumento nazionale al Conte di Cavour, fa noto a tutti gli oblatori che le somme fin qui raccolte e depositate nel Banco dei signori Marignoli e Tommasini ascendono, compresi gli interessi, a lire 12,100.

Ora non potendosi con tal somma raggiungere lo scopo che si era prefisso, la Commissione ha deciso di consegnarla al signor Sindaco di Roma, perchè, d'accordo col Consiglio comunale, provveda alla destinazione della medesima in modo corrispondente alla volontà degli oblatori.

F. PALLAVICINI, *presidente della Commissione.*

I premi Predabissi. — Oggi, scrive la *Lombardia* di Milano del 1° marzo, in una delle sale del Municipio, per cura della Commissione amministratrice del Legato Predabissi, ebbe luogo per *la prima volta* il conferimento dei premi 1874 istituiti dal defunto consigliere nob. Francesco Predabissi, onde promuovere la moralità delle persone di servizio.

Il primo premio di lire 500, al quale concorsero 13 aspiranti, fu aggiudicato a Busti Davide, domestico da 45 anni presso la stessa famiglia.

Il secondo premio di lire 400, sopra 31 concorrenti, fu vinto da Mauri Graziosa, servente da 54 anni pure presso una medesima famiglia ove entrò, oltrepassata di poco la puerizia, nei più umili uffici.

La Mauri da circa 20 anni non riceve più alcun salario dai suoi padroni, i quali per dissesti economici gravissimi da uno stato di qualche agiatezza caddero nella più desolante miseria: essa però non volle mai staccarsi da loro, divise le loro strettezze, a cui fece olocausto del suo piccolo peculio, subì incomodi di viaggi lunghi e disastrosi e privazioni d'ogni maniera, seguendoli nell'esiglio, a cui li avevano per qualche tempo condannati le loro circostanze famigliari, li assistette in lunghe e penosissime malattie, tenne luogo di madre ai figli quando mancava loro l'assistenza dei parenti, e giunse al punto di allogare perfino i suoi servizi nelle ore di libertà a terze persone, rivolgendo a vantaggio dei suoi ordinari padroni i pochi suoi guadagni e porzione ancora del suo vitto, senza che i beneficii da lei usati alla famiglia cui serviva, le abbiano mai fatto dimenticare la sua posizione, avendo sempre

continuato a vivere con essa nei rapporti della più perfetta sottomissione. Tutti questi fatti risultano da attestazioni raccolte da persone autorevolissime, le quali si espressero a favore della Mauri coi termini della più profonda ammirazione, rappresentandola alla Commissione come un vero tipo di abnegazione e di cuore.

Il terzo premio di lire 300, a cui aspirarono 7 concorrenti, fu aggiudicato ad Elli G. B., domestico anch'egli per oltre 50 anni, ma presso famiglie diverse, tuttochè i mutamenti di servizio fossero da lui affatto indipendenti. L'avanzata sua età, un vizio organico di cui è affetto, le disgrazie di famiglia che lo privarono di tutti i suoi figli, lasciando a suo carico una figlia inferma e la vecchia moglie, lo rendevano qualificato per quel sussidio che il benefattore Predabissi destinava alla infermità ed alla onorata condotta di quelli resi impotenti a servire.

Fra gli altri concorrenti furono trovati meritevoli di speciale menzione: Filippini Francesca, domestica da 52 anni, sempre in una medesima casa, e Maggioni Giovanni, il quale serve sempre da 39 anni un'unica famiglia; ad entrambi la Commissione amministratrice del Legato Predabissi augura che possano essere contemplati in un futuro concorso.

Meritarono poi una parola di encomio anche Marazzi Adelaide, Plama Carolina e Pane Luigia, servente, che diedero prove, benchè in un servizio più breve, della maggiore devozione, sia resistendo all'invito di cambiar padrone, con aumento di salario, sia rinunziando per qualche tempo anche agli scarsi emolumenti del loro servizio, sia prestando la loro assistenza nel caso di malattia dei loro padroni con quelle cure che non possono essere suggerite che da un vero attaccamento.

La Commissione applaudì d'aver inaugurata l'Opera Pia col mettere in luce modelli di virtù, che, sebbene modeste, meritavano di non rimanere occulte.

Alla distribuzione dei premi fu invitata ad intervenire anche la rappresentanza della Società di mutuo soccorso fra le persone di servizio esistente in questa città, siccome quella che gentilmente contribuisce essa pure colle informazioni di cui è richiesta ad agevolare il cómpito della Commissione amministratrice dell'Opera Pia.

Il raccolto del vino in Francia. — Dai calcoli fatti dall'amministrazione delle contribuzioni indirette resulta, dice l'*Economiste Francais*, che l'ultima vendemmia (quella dell'autunno 1874) non produsse meno di 62,146,000 ettolitri di vino, e che i dipartimenti nei quali la vendemmia riuscì più produttiva furono quelli della Gironda, delle Charentes, dell'Aude e dell'Herault.

La cifra della produzione enologica riferita più sopra non fu superata che sole poche volte, cioè: nel 1865 (69 milioni di ettolitri), nel 1866 (64 milioni), e nel 1869 (70 milioni). Si può anche affermare che, senza la perdita dell'Alzazia e della Lorena, la raccolta vinicola del 1874 non sarebbe stata per nulla inferiore a quella del 1866. In quanto alla qualità dei vini dell'anno scorso, si sa già che non lascia nulla a desiderare, e si può asserire, senza tema di andare errati, che la produzione vinicola della Francia nel 1874 rappresenta il cospicuo valore di quasi un miliardo e mezzo di franchi.

Fortune cospicue. — Pochi anni fa, scrive il *Bien Public* del 25 febbraio, il principale creditore della Francia era il signor Riccardo Wallace, che possedeva un *coupon* di rendita di 1,100,000 franchi.

Quel *coupon* era già la prova di una bella fortuna, ma oggidì il nipote di lord Seymour non può più essere considerato come il principale creditore della Francia poichè v'ha una signora, immensamente ricca, per nome madama Fourtado, che riscuote ogni tre mesi, alla cassa del Debito Pubblico, una rendita di 1,000,018 fr., vale a dire 4,000,072 franchi all'anno, che rappresentano un capitale di 80 milioni di franchi investito in rendita dello Stato.

Necrologia. — I giornali di Milano annunziano che, il 1° marzo, in quella città cessò improvvisamente di vivere il cavaliere Eugenio Camerini, egregio patriota ed onore delle lettere italiane, che dopo avere nel 1847-48 collaborato nei giornali liberali di Firenze, emigrò a Torino, fu per qualche tempo segretario di Massimo d'Azeglio, e quindi, nel tempo stesso che inviava pregevoli articoli critici al *Crepuscolo* di Milano, scriveva le riviste letterarie della *Rivista Contemporanea*, sopraintendeva alla direzione del *Gabinetto di Lettura* (periodico puramente letterario) e lavorava attivamente alla *Galleria dei contemporanei* e ad altre pregevoli pubblicazioni della casa Pomba di Torino.

Nel 1859, dal conte Terenzio Mamiani, ministro dell'istruzione pubblica, Eugenio Camerini fu nominato segretario dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, e recatosi a dimorare in questa città vi pubblicava con i tipi del Daelli la *Biblioteca Rara*, pregevole collezione che illustrò sotto il pseudonimo di Carlo Teoli, scriveva la prefazione del *Dante* illustrato dal Dorè che arricchiva di molte note, dirigeva la *Biblioteca classica economica* edita dal Sonzogno, e pubblicava nella *Nuova Antologia* una serie di studi letterari, *I precursori del Goldoni*, che furono poi raccolti in un volume come i suoi *Profili letterari* editi dal Barbèra. Eugenio Camerini era nato in una borgata della Marca di Ancona, da famiglia israelitica.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL BACINO DELL'ALTO NILO

ITINERARIO DI SIR SAMUEL BAKER

Un bel giorno il vicerè d'Egitto conferiva il seguente diploma a sir Samuel Baker:

" Noi, Ismail kedive d'Egitto, considerando, ecc.,

« Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

" È organizzata una spedizione per sottomettere alla nostra autorità i paesi situati a mezzodì di Gondokoro, per sopprimere il traffico degli schiavi, per introdurre un sistema di commercio regolare, per aprire alla navigazione i grandi laghi dell'equatore, e per istituire una catena di stazioni militari e di depositi commerciali, distanti tre giornate di cammino gli uni dagli altri, in tutta l'Africa centrale, prendendo Gondokoro per base di operazioni.

" Il comando supremo di questa spedizione è affidato a sir Samuel White Baker per quattro anni, cominciando dal 1° aprile 1869 „.

È stata testè pubblicata a Londra la storia della spedizione intrapresa in virtù di questo decreto. Or bene, prendendo per guida Samuel Baker, questo intrepido esploratore, questo piccolo conquistatore (non per conto proprio, ma per quello della scienza e dell'umanità), e rifacendo spiritualmente il suo itinerario, si può rapidamente visitare il bacino dell'Alto Nilo.

All'illustre viaggiatore inglese noi siamo debitori della scoperta di uno tra i più grandi laghi equatoriali che alimentano il Nilo, l'Albert-Nyanza; noi ci troviamo adunque con un compagno esperto, di cui possiamo fidarci; e inoltre egli deve esserci vieppiù caro, perchè il motivo impellente che spinse Samuel Baker a esibire i suoi servizi al kedive d'Egitto, è un'idea sommamente benefica, un intento sublime,

l'abolizione di quel traffico infame che è la tratta e la schiavitù degli uomini. La perseveranza maravigliosa colla quale sir Samuel Baker si è dedicato a questa impresa lo resero caro dentro e fuori della sua patria.

Dopo dieci lunghi mesi di impaziente aspettazione, cioè nel dicembre 1869, il signor Baker potè finalmente metter mano alla spedizione. Fino dal principio della quale, siccome egli ci racconta, e rimontando il Nilo da Berber a Karthum, gli si offrì allo sguardo uno spettacolo desolante. Alcuni anni prima egli aveva ammirato l'alta coltura alla quale era pervenuto il fertile suolo delle sponde di quel fiume; ma ora eccolo del tutto abbandonato. Villaggi intieri, che prima erano pieni di popolo, eccoli ora intieramente scomparsi!

Questa desolazione era il frutto degli esagerati e arbitrari balzelli che estorceva il governo generale del Sudan. Gli abitanti di quella ricca regione, curvati sotto il peso di tasse esorbitanti, che avevano assunto natura e forma di saccheggio, si erano sottratti alla oppressione, ma per rendersi oppressori essi medesimi, anzi per esercitare la più odiosa delle oppressioni. Lasciata la coltivazione del suolo, si diedero alla caccia degli uomini. Già vittime di spogliazioni e di saccheggi, giudicarono onesta rivincita spogliare, saccheggiare, darsi alla rapina, farsi carnefici.

Perversità di mente e di cuore!

Sulle sponde del Nilo Bianco andarono costoro ad esercitare questa loro nuova e colpevole industria; e quivi appunto sir Samuel Baker voleva sollecitamente trasferirsi.

Ma ecco pararglisi davanti una nuova difficoltà, un nuovo indugio: il cattivo stato dei battelli, che dovevano prenderlo a bordo e condurlo a Gondokoro, lo trattenne fino al febbraio 1870. Ma questo indugio non fu affatto sterile; imperocchè l'operoso nostro comandante della spedizione si giovò di questa fermata per ordinare il suo piccolo esercito ed esercitarlo alle armi.

Come a Dio piacque, rimossi gli ostacoli, Baker coi suoi partì confortato dalle migliori speranze.

Anzitutto, dopo un viaggio di cinque giorni, andò a Fashoda, stazione governativa del paese di Shillook, la quale fa parte del territorio di Sudan. Indi la spedizione si diresse alla volta di Gondokoro, tragitto monotono, corretto però da varie ricreazioni, come erano il cacciare antilopi, lottare contro agli ippopotami, ecc.

Ma poscia, messesi tra le file de' suoi le malattie, la mortalità e la diserzione, convenne a Baker interrompere la marcia e retrocedere. Alla diserzione il Baker oppose una tale energia, che ben presto cessò; ma le malattie e la mortalità lo costrinsero a ripiegare, come fece, sino a Fashoda, dove rientrò colla spedizione considerevolmente assottigliata.

A Fashoda l'animo di Samuel Baker fu trafitto da una ferita dolorosissima, per essersi egli avveduto della complicità degli ufficiali del kedive cogli odiosi mercanti di schiavi. Come adunque affidarsi all'opera loro, che doveva mirare all'abolizione di questo vergognoso commercio? La cosa era tanto innanzi, che nel campo stesso del governatore di Fashoda (Koordi), il quale faceva la sua annua escursione per la riscossione delle imposte, fu scoperta una carovana di schiavi, composta di donne legate pel collo le une colle altre, e di fanciulli accovacciati sul suolo. Quelle carovane vennero scoperte per quanto le si tenessero diligentemente occultate.

Quanto sdegno il povero Baker provasse a tale spettacolo, è impossibile ridire. E lo sdegno crebbe quando ei seppe che il superiore gerarchico del *Koordi*, cioè il pascià di Sudan, partecipava a queste odiose macchinazioni. Queste brave persone, le quali avevano l'incarico di impadronirsi di quanti incontrassero cacciatori di uomini, si facevano invece dare un premio per ogni schiavo ch'essi lasciavano passare.

Ma, di fronte al contegno energico di Baker, il governatore si è di mala voglia rassegnato a rimettere in libertà quei poveri catturati.

Questo fatto lo condusse a scoprire che, all'infuori de' suoi compagni di stirpe inglese, i suoi progetti, lungi dall'essere secondati, erano all'opposto l'oggetto di una opposizione sorda e mascherata.

Ma Baker, lungi dal perdere coraggio per questa triste scoperta, ed affidandosi ai poteri che il kedive gli aveva conferiti, non meno che alla grandezza dell'intento, si spinse risolutamente avanti, affrontando con animo indomito tutte le opposizioni.

Non possiamo ora qui riprodurre i particolari e i travagli di questa spedizione, gli ammutinamenti dei soldati, le imboscate che l'odio e l'ignoranza brutale degli indigeni le apparecchiavano, la slealtà dei capi di tribù, la perfidia dei mercanti di carne umana collegati tra loro, le accanite lotte sostenute contro alle popolazioni negre, gli ostacoli, che la natura stessa opponeva, sormontati, la liberazione di infinite creature umane che, dopo di essere state rapite colla forza, ora gemevano cattive, liberazione operata di mano in mano che la spedizione avanzava, ecc., storia avvicendata di tanti e diversi casi, la vivace e drammatica pittura dei quali, mentre fornisce all'intelletto preziose cognizioni, commuove l'animo e reca nello stesso tempo un singolar diletto.

Finalmente, in mezzo a tante peripezie, Baker giunse a Lahore, Fatiko Unyort e Masindi, molto al di là della parte superiore dell'Albert-Nyanza; e fu appunto a Masindi che si commise un tentativo di avvelenamento cui le sue truppe quasi miracolosamente si sottrassero.

E il ritorno? Leggendone il racconto, non si può a meno che ricordare Senofonte e la sua ritirata dei Diecimila. Baker, col suo piccolo esercito attraversar doveva foltissime e gigantesche erbe che erano gremite di nemici nascosti; ad ogni passo una battaglia, e una vittoria. Eccolo reduce a Gondokoro, a Chartum, e finalmente al Cairo, dove l'intrepido comandante della spedizione rende conto delle compiute operazioni al vicerè, presentandogli una carta dei paesi che ormai obbediscono al governo egizio. In questa difficile, travagliosa spedizione, piena di pericoli, ebbe sempre a compagna la signora Baker, sua moglie, la presenza della quale contribuì potentemente a tener ferma la perduranza del marito, e del piccolo esercito di lui, dando ella a tutti l'esempio di non comune fermezza.

È vero che non si è potuto compiere tutto quanto il programma del vicerè d'Egitto; ma notevoli sono i risultamenti ottenuti, non fosse per altro, perchè ora ben si conosce quali difficoltà convenga affrontare e superare all'oggetto di abolire effettivamente la tratta dei neri nei dominii egizii; e ora il colonnello Gordon che, successore di sir Samuel Ba-

ker, continua l'impresa di lui, non potrà a meno che grandemente avvantaggiarsene.

La barbarie più che brutale, in cui quelle regioni africane sono immerse, e che è cagione di usanze feroci e sanguinose, rende vieppiù maravigliosa l'abnegazione sublime dei virtuosi e arditi uomini che, come Baker, Livingstone, Stanley, e il colonnello Gordon, ecc., consecrarono le loro fatiche e la loro vita a redimere quei miseri paesi.

Il seguente estratto della relazione di Baker reca un saggio della civiltà di quei luoghi. È una descrizione dei funerali che si celebrano per un sovrano defunto:

" Quando un re di Unyoro muore, il suo corpo viene collocato sopra una catasta di legname verde, simile a una gigantesca gratella, al di sotto della quale arde un fuoco lento. In tal guisa il cadavere si dissecca gradatamente, finchè prende l'aspetto di un lepre soverchiamente arrostito. Questa specie di mummia viene allora inviluppata entro coperte fatte di corteccia fresca, e la si pone sopra un letto di parata entro una grande capanna, costruita appositamente per ricevere la real mummia. I figli allora si contendono tra loro il trono colle armi; ne nasce una guerra civile, che può anche durare degli anni parecchi; ma, durante questo periodo di anarchia, il corpo del re rimane privo di sepoltura.

" Finalmente, allorquando la vittoria ha deciso, il vincitore visita la capanna ove stanno esposte le spoglie del padre. Si accosta al cadavere, e, ritto in piedi al fianco di quello, egli conficca nel suolo il manico del suo dardo, che egli lascia così conficcato presso alla mano destra del re defunto. Questo è il simbolo della sua vittoria.

" Allora il figlio prende possesso del trono, e la prima sua cura devono essere le esequie del padre.

" Viene scavata una immensa fossa, capace di parecchie centinaia di persone. Questa fossa è diligentemente tappezzata di corteccia fresca. Le mogli dell'ultimo re stanno sedute in circolo nel fondo, sostenendo il cadavere sulle loro ginocchia. Nella notte che precede i funerali, le guardie del corpo del re entrano di forza nei villaggi più o meno vicini, e si impadroniscono senza eccezione di tutti gli abitanti che loro capitano tra i piedi. Questi prigionieri vengono condotti sull'orlo della fossa, dove a colpi di mazza loro si frangono le ossa, e quindi vengono precipitati entro la buca sul corpo del re e sulle sue donne.

" Uno spaventevole frastuono di tamburi, di corni, di flauti e di fischi, ai quali si aggiungono le urla di una moltitudine delirante, soffoca le acute strida delle vittime, sulle quali viene rigettata la terra dello scavo.

" Questa terra viene ammonticchiata sotto i piedi di migliaia di uomini feroci e fanatici, i quali danzano e saltano su quella terra smossa, impastandola e riducendola in un orribile miscuglio di limo sanguinolento e di carne umana. Alle vittime erano state frante le ossa delle braccia e delle gambe, affinchè non potessero aprirsi per avventura una via di salute attraverso a quell'inqualificabile rialzo di suolo. Finalmente tutta quella massa pestata e stritolata è seppellita, schiacciata sotto un tumolo di terra; nulla più si muove: i funerali sono finiti ".

Naturalmente in quel paese i sudditi faranno caldi voti per la immortalità dei loro sovrani.

BORSA DI BERLINO — 3 *marzo*.

	2	3
Austriache	529 —	532 —
Lombarde	238 50	238 50
Mobiliare	395 —	398 50
Rendita italiana	71 30	71 50
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 3 *marzo*.

	2	3
Rendita francese 3 0[0	65 55	65 50
Id. id. 5 0[0	102 97	103 20
Banca di Francia	— —	3905 —
Rendita italiana 5 0[0	70 90	71 10
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	298 —	301 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	215 —
Ferrovie Romane	75 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	252 —	252 —
Obbligazioni Romane	200 —	202 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15	25 16
Cambio sull'Italia	8 3[8	7 3[4
Consolidati inglesi	93 1[4	93 1[4

BORSA DI LONDRA — 3 *marzo*.

	2 da	2 a	3 da	3 a
Consolidato inglese	93 1[8	93 1[4	93 1[8	93 1[4
Rendita italiana	70 1[2	— —	70 5[8	— —
Turco	43 1[4	43 3[8	43 3[8	— —
Spagnuolo	22 3[4	22 7[8	22 5[8	22 3[4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 5[8	— —	79 3[8	— —

BORSA DI VIENNA — 3 *marzo*.

	2	3
Mobiliare	217 —	219 —
Lombarde	132 75	133 —
Banca Anglo-Austriaca	130 75	132 —
Austriache	289 50	281 50
Banca Nazionale	965 —	962 —
Napoleoni d'oro	8 88 1[2	8 88
Argento	105 15	105 15
Cambio su Parigi	44 15	44 10
Cambio su Londra	111 25	111 35
Rendita austriaca	75 85	75 90
Rendita austriaca in carta	71 30	71 65
Union-Bank	96 10	96 —

BORSA DI FIRENZE — 3 *marzo*.

	2		3	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 35	nominale	74 80	nominale
Napoleoni d'oro	21 78	contanti	21 75	contanti
Londra 3 mesi	27 20	»	27 10	»
Francia, a vista	108 75	»	108 25	»
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azione Tabacchi	836 —	nominale	841 —	contanti
Azioni Banca Naz. (nuove)	1913 1[2	fine mese	1929 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	362 —	nominale	363 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	225 —	»	225 —	»
Banca Toscana	1446 1[2	contanti	1426 1[2	fine mese
Credito Mobiliare	736 —	fine mese	748 1[2	»
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale	256 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Sostenutissima.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 marzo 1875 (ore 16 16).

Venti sempre forti sull'Adriatico superiore, Capri, Massalubrense, Taranto e Capo Spartivento. Mare grosso o agitato in tutti questi luoghi, ad Ischia, Procida e presso Messina. Il barometro è salito di 4 a 14 mm. specialmente nella Comarca e nell'Italia meridionale. Il cielo è generalmente coperto. Piovoso ad Ancona e Napoli. Ieri vi fu tempo burrascoso e venti fortissimi in quasi tutta l'Italia. Tempesta sul Canal d'Otranto, presso Teramo, a Massalubrense ed a Capri. Stanotte fortissimo greco-levante a Venezia, neve a Po di Primaro. Gran pioggia e neve ad Ancona. Non vi sono per ora indizi di notevoli miglioramenti nello stato del cielo e del mare.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 3 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	752,2	753,5	753,5	755,4
Termomet. esterno (centigrado)	3,3	6,8	9,6	6,5
Umidità relativa	91	74	66	85
Umidità assoluta	5,31	5,86	5,63	6,22
Anemoscopio	N. 2	N. 1	O. 2	Calma
Stato del cielo	3. cirro-cumuli	2. cirro-cumuli	1. quasi coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,2 C. = 8,1 R. ‖ Minimo = 2,5 C. = 2,0 R.
Magneti buoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	74 85	74 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	78 12	78 05	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 75
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1390 —	1385 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	489 —	488 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	104 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 30	107 15	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 10	27 05	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 75
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 1° sem. 1875: 77 cont.; 77 17 1[2, 15, 12 1[2, 10, 07 1[2, 05, 02 1[2 — 2° sem. 1874: 74 85 cont.

Cert emiss. 1860-64 78 12 1[2.

Banca Romana 1390, 1402.

Banca Generale 489 fine.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

(1ª pubblicazione)

OCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

Avviso di secondo incanto.

ssendosi presentato un solo offerente all'esperimento d'asta per l'appalto costruzione del primo tronco della ferrovia Laura-Avellino pubblicato avviso in data 22 gennaio ultimo scorso non potè farsi luogo all'aggiudizione, e dovendosi quindi procedere al nuovo esperimento d'asta si porta bblica notizia quanto appresso:

lle ore 12 meridiane del dì 20 marzo 1875 in una delle sale della Direzione erale delle Ferrovie Romane in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria vella, num. 7, p. p.) avanti il direttore generale della Società o di un suo ppresentante, coll'assistenza del Comitato di sorveglianza, si addiverrà colle me infraindicate e col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un ato per cento, al secondo incanto per lo appalto della costruzione del sudto primo tronco della ferrovia Laura-Avellino compreso fra le progressive ometriche 6,310,20 e 17,000, esclusa la provvista dei ferramenti per l'armato, non che la posa dell'armamento stesso ed i lavori di chiusura e delizione, con obbligo però dell'accollatario di provvedere i termini necessari la delimitazione stessa.

a spesa presunta soggetta a ribasso d'asta è di L. 2,862,000, nella qual ma trovasi già compreso l'aumento del sei per cento sui prezzi unitari del itolato speciale.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato rno, ora e luogo presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da hiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e gellate entro busta coll'indicazione: *Offerta per l'accollo del primo tronco a linea Laura-Avellino.* L'impresa sarà quindi deliberata a quello che rierà il migliore offerente, ancorchè si presenti un solo offerente, purchè sia o raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta.

impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale governativo, capitolato speciale d'appalto in data 16 marzo 1874 e dei tre articoli adonali in aggiunta e modificazione di quest'ultimo capitolato, visibili assieme altre carte del progetto nel suddetto ufficio della Direzione generale a nze, presso l'ufficio della Delegazione sociale in Roma (S. Carlo al Corso, ero 439-A) ed in Napoli presso l'Agenzia della Società (Vico Rosario di azzo).

l lavoro dovrà darsi compiuto nel termine di mesi 22 a decorrere dal giorno ui s'intraprenderà la relativa consegna.

li aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del itolato generale governativo suddetto.

Esibire la ricevuta del cassiere della Società o di una delle Tesorerie inciali dello Stato comprovante il deposito interinale di L. 5000 di rendita artelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

a cauzione definitiva è di L. 193,100 effettive da prestarsi immediatamente intero in cartelle come sopra valutate al corso di Borsa e da depositarsi a Cassa dei depositi e prestiti.

deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione lare il relativo contratto, riservata la sanzione del Consiglio di amminiione e quella del Governo.

termine utile per presentare alla predetta Direzione generale in Firenze e di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al vigesimo, resta stabia giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale pubblicato in Firenze, Roma e Napoli.

spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico delltatore.

Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che seguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso la Società medesima, quanto verso il Governo od i privati.

renze, 27 febbraio 1875.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

OVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso di definitivo deliberamento.

a atto di oggi è stato aggiudicato in favore del signor Angelo Di Falco, edena (Aquila), con la sicurtà solidale dei coniugi Quirino Cicaterri e ia De Santis, l'appalto dei lavori di manutenzione e sistemazione delle e interne di questa città, pel prezzo di lire 83,510, con li patti e condidescritte nel relativo verbale. Rimane quindi prefisso il giorno di lunedì el mese di marzo p. v., alle ore 11 ant., in cui scade il periodo di tempo li) entro il quale si può migliorare il prezzo di detta aggiudicazione con ta di ribasso non inferiore al ventesimo.

questa segreteria rimane a tutti ostensibile tanto il piano di esecuzione nto il capitolato, e gli offerenti dovranno fare il deposito di lire 800 a gaia delle spese d'asta, diritti d'ufficio, tasse di registro e bollo.

Velletri, dalla residenza municipale li 27 febbraio 1875

Il Sindaco: Cav. LUIGI GALLETTI

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 del corrente mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma avanti il signor direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, nº 9, 1º piano, all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Consolidamento di una cantonata e lavori diversi di miglioramento della Caserma Cimarra in Roma per l'importo di L. 9000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni duecento a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni *quindici* i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore, dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto;

3º Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 900 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra. Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro, ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 2 marzo 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

912

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

AVVISO.

Dovendosi applicare lo statuto di questa Banca riformato col R. decreto del 14 gennaio 1875,

Il Consiglio superiore visti gli articoli 67 e seguenti dello statuto ha deliberato:

1º Gli azionisti i quali posseggano almeno 10 azioni il 23 marzo corrente e siano iscritti come tali fino dal 23 settembre 1874, sono convocati in assemblea generale per il 23 marzo prossimo a ore 12 meridiane in Firenze, nel locale della Borsa (via dei Saponai, n. 3) all'oggetto:

Di eleggere i sei membri i quali ai termini dell'art. 68 dello statuto debbono rappresentare l'assemblea generale nel Consiglio superiore e i due sindaci revisori del bilancio del corrente anno 1875.

2º Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'art. 73, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione l'8 aprile successivo nello stesso luogo ed ora.

3º Il modulo secondo il quale potranno farsi le procure di che all'art. 72 sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti ai quali ad esuberanza si spediranno anche avvisi per la posta con il modulo predetto.

928

Il Direttore Generale: CAMBRAY-DIGNY.

MUNICIPIO DI SPOLETO

AVVISO D'ASTA per l'affitto di tutti i beni stabili del patrimonio dell'Istruzione Pubblica.

Visto l'atto consigliare del 28 settembre 1874, non che la deliberazione di questa Rappresentanza municipale in data del 12 febbraio ora decorso, colla quale fu presa in considerazione l'unica offerta di annue L. 17,500 per l'affitto dei suddetti beni,

Si notifica che alle ore 11 a. m. del giorno 13 marzo corrente avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del signor sindaco, un nuovo incanto col metodo di offerte segrete per deliberare, qualunque sia il numero delle offerte, l'affitto di tutti i beni rustici ed urbani spettanti al patrimonio dell'Istruzione Pubblica amministrato da questo comune, sommariamente indicati nell'appresso tabella.

L'affitto si farà in un sol lotto per la durata di un novennio che incomincia col 1° marzo 1875 e termina col febbraio 1884.

L'incanto sarà aperto sulla base dell'indicata annua corrisposta di lire italiane diecisettemilacinquecento.

Le offerte scritte su carta bollata da L. 1, firmate dagli aspiranti o da idonea sicurtà solidale, dovranno portare l'indicazione chiara e precisa della somma che si offre in aumento dell'accennata somma di L. 17,500 annue e chiuse e sigillate dovranno essere consegnate a quest'ufficio di segreteria prima dell'ora suindicata, o a chi presiede l'asta, durante il tempo stabilito dall'articolo 86 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852. Dovranno pure essere accompagnate da un deposito di lire mille in numerario per antistazione delle spese degli atti di asta e per garanzia della stipolazione del contratto.

Il termine utile entro cui potrà farsi l'offerta non inferiore al ventesimo in aumento dell'annua corrisposta che risulterà dal deliberamento provvisorio scade al mezzodì del giorno 23 marzo suddetto.

La descrizione esatta dei fondi ed i capitoli generali e speciali ai quali è subordinato l'affitto dei medesimi trovansi depositati in questa segreteria municipale ed ostensibili a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Non presentandosi il deliberatario entro 10 giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva a passare l'atto di sottomissione con cauzione perderà il deposito ed il Municipio potrà provvedere altrimenti all'affitto.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese degli atti di asta, del contratto, della registrazione e copie dei medesimi ed ogni altra attinente.

COMUNI nei quali trovansi i beni	INDICAZIONE SOMMARIA degli stabili da affittarsi	Estimo catastale L. C.	Corrisposta annua su cui si apre l'incanto
Giano . .	Latifondo posto nei territori di Giano, Castagnola e Montecchio, con mola da olio in San Felice di Giano ed altra da grano nel Bastardo	68935 55	
Montefalco	Tutti i fondi rustici ed urbani situati nel territorio di Montefalco, con mola da olio	26410 14	17500
Castel Ritaldi.	Simili posti nel territorio di Castel Ritaldi con casino di villeggiatura. .	6395 80	

Spoleto, dalla residenza municipale, 1° marzo 1875.

927 *Il Segretario Capo:* F. FILIPPONI.

Vendita giudiziale d'immobili.

2ª *pubblicazione in rettifica.*

Nel giorno 23 marzo 1875, nella sala del tribunale civile di Civitavecchia, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi subastati ad istanza del signor Vincenzo Giri, ed a carico dei signori Enrico, Mariano e Gustavo Romanelli, in virtù di sentenza resa dal tribunale civile di Civitavecchia li 27 agosto 1874, debitamente notificata ed annotata.

Tale vendita si farà al pubblico incanto in due lotti, cioè:

1° Intero casamento posto in Civitavecchia, in via S. Giovanni, al n. 176, e piazza S. Leonardo, num. 160, confinanti detta via e piazza Albert, Ridolfi e Biccelli; stimato lire 65,505 45;

2° Stalle e fienili di affitto poste in via Testaccio in Civitavecchia ai numeri 174 e 175; stimati lire 6939 14, confinanti detta via, Bastione Barberini, fratelli Ceccarelli, salvi, ecc.

L'incanto sarà aperto sui prezzi di stima suddetti.

845 AUGUSTO LORETI canc.

VENDITA DI UN FONDO RUSTICO al pubblico incanto.

(1ª *pubblicazione*)

Nella sala d'udienza della pretura di Palombara Sabina, il giorno 1° aprile 1875, alle ore 9 ant., ad istanza del signor Egidio Cricchi, curatore all'eredità giacente del fu Giuseppe Pelonzi di Palombara, si procederà alla vendita dell'appresso descritto fondo appartenente all'eredità medesima:

Tenimento posto nel territorio di Palombara, nel quarto denominato di Rotavello, parte pascolivo, olivato, parte seminativo con alberi di frutta di specie diversa, e parte boschivo ceduo, distinto nella mappa censuaria alla sezione 3ª dai numeri 91, 479, 481, 1010, 1012, 1023, confinante con i beni delle sorelle Anna e Maria Severini-Bertarelli, col vicolo, cogli eredi di Antonio Pelonzi, Francesco Catenacci e cogli eredi di Pelonzi Bernardino, salvi più noti e veri confini; gravato di annue lire 7 48, tassa erariale, oltre le sovraimposte.

Il primo prezzo dell'incanto sarà di lire 1323 75.

926 S. MARZIALE canc.

N° 17.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 20 marzo prossimo, in una delle sa questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e pres Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneam col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manu zione del tronco della strada nazionale da Sassari a Terran per Tempio compreso fra le Anime del Purgatorio presso Sas e l'abitato di Perfugas in provincia di Sassari, della lungh di metri 52,794, escluse le traverse di Osilo, Nulvi, Marti Laerru per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'a di L. 22,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta lata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà q deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite mini ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto gener speciale in data 30 luglio p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua nanza delli 6 novembre scorso, visibili assieme alle altre carte del pro nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione avrà principio col 1° aprile prossimo e durerà un nove

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesi

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'artic del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, quale risulti del fatto deposito interinale di L. 6000.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di lire 750 di rendita in telle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di gi dieci successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di basso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a gi quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico l'appaltatore.

Roma, 25 febbraio 1875.

Per detto Ministero

822 A. VERARDI Caposezione

MUNICIPIO DI SAN GREGORIO DA SASSOLA

AVVISO.

Restando revocato l'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n° del 18 dicembre 1873, si viene così ora a pubblicare il nuovo progetto strada ruotabile obbligatoria del comune di San Gregorio da Sassola che la linea della cosiddetta Quercia Secca va a dare congiunzione con quell Tivoli presso la porta Santa Croce, giusta il progetto stesso che n'è redatto d'ufficio per opera del signor delegato stradale e già approvato l'Ufficio del Genio civile di Roma.

A mente pertanto dell'art. 17 del regolamento per l'esecuzione della rela legge 30 agosto 1868, approvato con R. decreto 11 settembre 1870, si por pubblica notizia che da oggi e per giorni 15 successivi, nell'ufficio di comune, sarà esposto il progetto in parola onde ognuno possa prenderne noscenza e deporre le eccezioni od osservazioni che crederà muovere. Qu potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario co nale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponen per esso da due testimoni.

Giusta poi l'art. 19 del regolamento suddetto, si fa espressa menzione il progetto suindicato tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, 23 legge 28 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, invita all'oggetto chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e fare tut osservazioni che si credessero del caso, non solo per l'interesse generale anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Il presente avviso pubblicato all'albo pretorio ed inserito nel foglio uffi e' s'intende come se fosse stato intimato personalmente ad ogni interessa

San Gregorio da Sassola, li 14 febbraio 1875.

Il Sindaco: ALESSANDRO TOMEI.

874 *Il Segretario Comunale:* AUGUSTO BELL

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per incanto definitivo.

In seguito della diminuzione di ventesimo, fatta in tempo utile, sulla presunta somma di lire 89,094 10, prezzo questo del deliberamento provvisorio dello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Forenza ai confini di Acerenza, di lunghezza metri 8685 50,

giusta l'avviso pubblicato con data 10 del corrente mese, si procederà alle ore 12 meridiane del giorno 17 del prossimo venturo mese di marzo, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi il signor prefetto, o chi per esso, ad un pubblico incanto, col sistema dei partiti segreti per lo definitivo deliberamento del detto appalto al migliore offerente in ribasso della presunta somma di lire 84,639 40, alla quale il suddetto prezzo trovasi ora ridotto.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire certificati d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi e depositare nelle mani di chi la presiede, ciascuno lire quattromila (lire 4000) in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'impresa sarà vincolata al progetto e relativi capitolati, in data 3 settembre 1874, che si possono consultare e leggere nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Le opere e provviste che si appaltano, dovranno essere compiute entro mesi diciotto a contare dalla data del processo verbale di consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire diecimila (L. 10,000), e sarà data all'atto della stipulazione del contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Qualora nell'atto di deliberamento il deliberatario non si troverà in grado di stipulare il contratto definitivo, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere a nuovi incanti a spese del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

L'appaltatore dovrà dichiarare negli atti di appalto e nel contratto il suo domicilio legale nel comune di Forenza presso un pubblico ufficio, ovvero presso persona o Ditta conosciuta, designandone la strada ed il numero.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello impresario.

Potenza, il dì 26 febbraio 1875.

923 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Resina la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Portanolana, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	5516 80
" al sale	"	1689 72
E quindi in complesso di	L.	7206 52

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 marzo p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, addì 23 febbraio 1875.

L'Intendente: TARANTO.

831 *Il Segretario:* P. BELLUSCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Milano, circondario esterno, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Milano, 2° circondario, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	7,731 "
" ai sali	"	4,024 "
E quindi in complesso	L.	11,755 "

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 2 aprile 1875.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, li 27 febbraio 1875.

917 L'INTENDENTE.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso per miglioria.

Nello incanto tenutosi nel dì 1° marzo 1875 nel locale di questo Ministero per lo appalto della fornitura dell'abito uniforme degli ufficiali ed agenti forestali dello Stato è rimasto lo appalto stesso aggiudicato provvisoriamente col ribasso di L. 10 08 per ogni lire 100 dei prezzi indicati nel prospetto annesso al capitolato d'oneri relativo.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare la offerta di diminuzione non minore del ventesimo sui ribassati prezzi, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 18 marzo corrente, e che la offerta medesima sarà ricevuta in questo Ministero dal capo della Sezione forestale insieme alla prova dello eseguito deposito e del certificato di idoneità prescritti dal precedente avviso del 1° febbraio 1875.

Roma, 4 marzo 1875.

Pel Direttore Capo della 1ª Divisione
D'AURIA.

930

(3ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

È aperto il concorso all'appalto per la fornitura di diversi infissi per undici fabbriche in costruzione nella prima zona del nuovo quartiere all'Esquilino. Il capitolato colla tariffa ed i disegni sono visibili nell'ufficio di Direzione dell'Impresa in Roma, via Nazionale, n° 354.

Le offerte dovranno presentarsi non più tardi del giorno 16 del corrente mese.

Roma, 2 marzo 1875.

884 **La Direzione.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 7 al 13 febbraio 1875.

736

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	757	661	161,401 24	122,788 29
Depositi diversi	43	99	200,848 29	65,394 75
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	219,000 »	2,368 44
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	16,829 06	3,900 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	598,078 59	194,451 48

(1ª *pubblicazione*)

Prefettura della prov. di Roma.

Dichiarazioni di riproduzione di opere d'ingegno, registrate dal numero 356 al numero 392. - La ditta sociale T. Cottrau editrice di musica in Napoli, Largo S. Ferdinando 49, con deposito in Roma, via del Corso, 387, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di volere riprodurre per mezzo della stampa le riduzioni e la poesia delle opere musicali - 356 Zelmira, poesia di Tottola, musica di Rossini, tredici fascicoli ciascuno in numero di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 22 60 - 357 Otello, poesia di Berio, musica di Rossini, trenta fascicoli ciascuno in numero di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 35 - 358 La donna del Lago, poesia di Tottola, musica di Rossini, venti fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 24 10 - 359 Elisabetta, poesia di Schmidt, musica di Rossini, otto fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 5 35 - 360 Maometto Secondo o l'assedio di Corinto, poesia di Ventignano, musica di Rossini, fascicoli trentotto in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 38 60 - 361 Mosè, poesia di Tottola, musica di Rossini, cinquantuno fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 45 25 - 362 Amazilia, poesia di Schmidt, musica di Pacini, sedici fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 22 - 363 Margherita Regina di Inghilterra, poesia di Tottola, musica di Pacini, tre fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 3 - 364 Niobe, poesia di Tottola, musica di Pacini, fascicoli dieci in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 16 25 - 365 I Fidanzati o il Contestabile di Chester, poesia di Gilardoni, musica di Pacini, sedici fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 23 75 - 366 La Schiava di Bagdad, poesia di Romani, musica di Pacini, sei fascicoli ciascuno in numero di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 5 75 - 367 Gli Arabi nelle Gallie o l'ultimo dei Clodovei, poesia di Romanelli, musica di Pacini, quattordici fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 23 50 - 368 Gli Sciti, poesia di N. N., musica di Mercadante, due fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 2 50 - 369 Anacreonte in Samo, poesia di N. N., musica di Mercadante, due fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 2 - 370 Apoteosi di Ercole, poesia di Schmidt, musica di Mercadante, sei fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 6 75 - 371 Zaira, poesia di Romani, musica di Mercadante, quattordici fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 20 - 372 Ipermestra, poesia di Ricciuti, musica di Mercadante, un fascicolo in numero di cento esemplari che sarà posto in vendita al prezzo di centesimi 75 - 373 Il Paria, poesia di Gilardoni, musica di Donizetti, dodici fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 11 50 - 374 Imelda dei Lambertazzi, poesia di Tottola, musica di Donizetti, quattro fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 6 - 375 Sancia di Castiglia, poesia di Tottola, musica di Donizetti, dodici fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 18 50 - 376 Elisabetta al Castello di Kenilworth, poesia di Tottola, musica di Donizetti, dodici fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 18 50 - 377 Elvida, poesia di Schmidt, musica di Donizetti, due fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 1 75 - 378 Fausta, poesia di Gilardoni, musica di Donizetti, ventotto fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 28 50 - 379 Esule di Roma, poesia di Gilardoni, musica di Donizetti, ventidue fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 26 50 - 380 Il Diluvio Universale, poesia di Gilardoni, musica di Donizetti, otto fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 16 - 381 Gianni da Calais, poesia di Gilardoni, musica di Donizetti, sedici fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 21 85 - 382 Il Giovedì Grasso, poesia di Tottola, musica di Donizetti, tre fascicoli in numero di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di lire 3 75 - 383 Il Borgomastro di Saardam, poesia di Gilardoni, musica di Donizetti, sei fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 6 85 - 384 La Lettera Anonima, poesia di Genoino, musica di Donizetti, tre fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 3 50 - 385 I Pazzi per Progetto, poesia di Gilardoni, musica di Donizetti, sette fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 9 10 - 386 Gli Elvezi, poesia di Rossi, musica di Pacini, due fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 2 75 - 387 Irene o l'Assedio di Messina, poesia di Cirino, musica di Pacini, sette fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 7 25 - 388 Ricciardo e Zoraide, poesia di Tottola, musica di Rossini, otto fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 10 35 - 389 Il Marito disperato, poesia di Passaro, musica di Cordella, un fascicolo in numero di cento esemplari che sarà posto in vendita al prezzo di lira 1 - 390 L'Ultimo giorno di Pompei, poesia di Tottola, musica di Pacini, ventisette fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 28 85 - 391 Ermione, poesia di Tottola, musica di Rossini, tre fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 3 35 - 392. Armida, poesia di Schmidt, musica di Rossini, tre fascicoli in numero ciascuno di cento esemplari che saranno posti in vendita al prezzo complessivo di lire 3 35: obbligandosi di pagare il ventesimo agli aventi diritto. Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui devono essere inserite queste dichiarazioni. Unisce la ricevuta della tassa pagata in lire 10 per ciascuna delle trentasette dichiarazioni, e si obbliga di depositare due copie delle riproduzioni di dette opere — Roma, ventidue febbraio milleottocentosettantacinque — T. Cottrau

Queste dichiarazioni si fanno senza pregiudizio di tutti li dritti appartenenti alla Ditta T. Cottrau e al signor Teodoro Cottrau, e senza punto riconoscere in altri ragioni o dritti qualsiansi sulle citate opere.

Prefettura della provincia di Roma — Dal nº 356 al nº 392 — Le dichiarazioni avanti estese e i documenti in esse indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì ventidue febbraio milleottocentosettantacinque alle ore undici antimeridiane — Il segretario di prefettura, Enea Sernicoli. 814

Smarrimento di ricevuta.

(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di finanza di Roma col n. 7751, comprovante la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 94 04, distinto col numero 15223 d'iscrizione, ed intestato a favore del Beneficio del SS. Rosario nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò di Bari in Mazzano (Roma) di juspatronato del principe Del Drago.

Quindi si avverte che, trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno state notificate opposizioni alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quello esibito come sopra, ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 920

AVVISO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 aprile prossimo, alle ore 11 ant., nell'ufficio del sottoscritto notaro in Palestrina, si procederà alla vendita di un piano di casa con piano terreno ad uso botteghe e cantine, posto in detta città, nel corso Pierluigi, ai nn. 25, 26 e 27, di proprietà della signora Marianna Arena e dei minori Cesira e Romeo Arena, confinante con li beni del signor principe Barberini, degli eredi di Vincenzo Arena, di Pancrazio Bonanni, via, salvi, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 12,240 e cent. 41 2, valore risultante dalla perizia Grimaldi.

924 CAMILLO BONANNI notaro.

TENORE DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino il 10 febbraio 1875 dichiarò spettare alli Gioanni, Antonio, Clemente, Eugenio e Giacomo Carlo fratelli Chiaretta fu Giacomo, nati e residenti in Alpignano, il deposito di cui nella polizza n. 3710 dell'obbligazione del Prestito Nazionale, col n. 302031, pel capitale nominale di lire 500, mandando alla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di fare loro e per essi al loro mandatario Chiaretta Antonio il rimborso previa quitanza.

934 GILI BARTOLOMEO proc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ.

Con scrittura in data 31 dicembre 1874 (registrata in Torino il 18 gennaio scorso al n. 721, col dritto di lire 36, per fede Strambio) venne dichiarata risolta con tal giorno la società in nome collettivo esistita tra li signori Revel Daniele e Albera Giacomo per l'esercizio in Torino di negozio d'abiti fatti, telerie, ecc., sotto la Ditta D. Revel e Albera.

Il negozio di Torino trovasi consolidato nel signor Albera Giacomo: quello apertosi in Roma durante la società resta consolidato nel signor Revel Daniele.

Tale scrittura venne depositata a mente di legge alle cancellerie dei tribunali di commercio sedenti in Torino e Roma.

Roma, il 4 marzo 1875.

DANIELE REVEL.
919 GIACOMO ALBERA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, concernente l'Amministrazione del Debito Pubblico, si rende pubblicamente noto

Che il tribunale civile di Pistoia (Toscana) ha proferito in camera di consiglio sotto dì 20 febbraio 1875 il seguente decreto:

" Autorizza la Direzione Generale „ del Debito Pubblico a convertire in „ rendita al portatore, consegnandone „ liberamente i titoli al sign r Tom„ maso del fu signor Jacopo Gatteschi, „ possidente, domiciliato in Pistoia, la „ rendita 3 per 100 inscritta per lire „ 654 sul Gran Libro del Debito Pub„ blico del Regno d'Italia a favore di „ Chiavacci Caterina, vedova, nata „ Cellesi, del *fu conte Cammillo, domi„ ciliata in Pistoia* come da certificato „ del 13 luglio 1870 di n. 20052, come „ pure la rendita simile di lire 2076 a „ favore di *Cellesi Caterina fu conte „ Cammillo* vedova *Chiavacci, domi„ ciliata in Pistoia*, come da certificato „ 30 gennaio 1871 di n. 20636 „.

Pistoia 24 febbraio 1875.

868 D. CESARE TOGNINI proc.

R. Tribunale civile e correz. di Viterbo.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che nel giorno otto marzo 1875, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo, ad istanza di Antonia Delle Monache, assistita per ogni legale effetto dal di lei marito Angelo Projetti, domiciliati a Viterbo, rappresentati dal procuratore signor Giuseppe Cassani, la vendita dei seguenti stabili, cioè:

1º Lotto.

Casa di abitazione, composta di un sol piano abitabile, situata in Toscanella, via della Torretta, n. 18, segnata in mappa col n. 28, confinante i beni degli eredi Stefani, Rosati Luigi e fratello, e della Ditta fallita Pompei, salvi, ecc.

2º Lotto.

Terreno vignato, seminativo, olivato, con alberi di frutti, posto nel territorio di Toscanella, contrada le Prata, distinto coi nn. di mappa 1036, 1037 1, 2, della superficie di ettaro 1, decare 4 ed are 65, confinante gli eredi Marcoaldi, Monastero di S. Paolo, strada di Piansano, salvi, ecc.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di stima, assegnato a ciascun lotto dall'ingegnere signor Filippo Pincellotti, ribassato di un decimo, e così di lire 964 42 sul fondo urbano, e di lire 2243 38 sul fondo rustico.

Viterbo, 12 febbraio 1875.

914 DOMENICO RAVIGNANI canc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Gli esecutori ed amministratori testamentari dell'eredità lasciata dal fu dott. Domenico Guarini R. notaro in Ravenna nell'interesse degli eredi da loro amministrati, volendo innoltrare ricorso avanti l'eccellentissima R. Corte d'appello residente in Bologna all'effetto di chiedere ed ottenere dalla medesima l'ordinanza pel cancellamento dell'ipoteca, che dal fu nominato defunto dott. Guarini venne prestata a garanzia dell'esercizio di notariato in Ravenna per essere trascorso più di un triennio dall'epoca della di lui morte avvenuta il primo novembre 1871; si diffida qualunque persona interessata a produrre i suoi reclami od istanze nel termine dalla legge prescritto.

Ravenna, 10 febbraio 1875.

LUIGI VERNOCCHI
Dott. S. FUSCONI.
873 FRANCESCO ing. NABRUZZI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.